

Da Candia una breve e piacevole passeggiata di appena un'ora, conduce al luogo, ove si distendeva la grande e famosa capitale di Creta, il βασιλειον Μίνως Κνωσός (1).

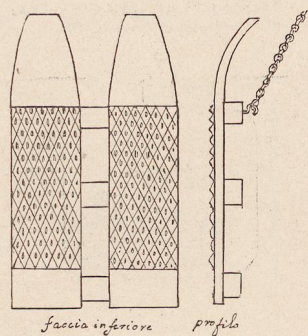


FIG. 48.

Benchè gli edifici antichi ne siano stati quasi interamente distrutti per fornire materiali da costruzione fino ai nostri giorni, pure non è infruttuoso il recarsi a visitare quel suolo, che deve nascondere i monumenti più importanti della mitica storia dell'isola. Ne avevano presentito l'importanza il genio fortunato dello Schliemann e la perspicacia di vari archeologi tedeschi, francesi ed inglesi, ed è ancora l'oggetto di viva speranza per ognuno che s'interessa di antichità micenee.

Gli importantissimi resti monumentali, ed i copiosi fittili che mediante gli scavi dell'appassionato amatore di cose antiche sig. Minos A. Kalokerinòs furono rimessi alla luce, sono noti per gli scritti del Fabricius (2), dell'Haussoullier (3), dello

con *Phalasarua* e *Cysamus*, inoltre *Ελαιον*, *ελαία*, *ολίβο*, sono nomi generici e potevano perciò ripetersi più volte nell'isola ricchissima di questi alberi, come oggidì sono frequenti i nomi di *Ελρά*, *Σράα*, *Έγρά*, *Άγκάραθος*, *Μύγρος*, *Πρασάις*, *Πρωιάς*, *Κερόδη*, *Πλάτανος*, *Μάραθος*, *Άμπελοῦζο*, *Φοινίκι*, *Σχοινιάς*, *Κεράσια*, *Κεφρί*, *Κολοκύθι*, *Λαφνί*, ecc.

(1) Pauly. *Real encyclop.* (citaz. di ant. e storia). *Σταυράκης*. pag. 76 seg. Halbherr, *Antiquary*, sett. 1893. Pashley, II, 204 seg. Spratt, I, pag. 58 seg. Hoeck, I, pag. 10. Perrot Chipiez, *Histoire de l'art*, VI, pag. 458.

(2) *Athen. Mitth.*, 1886, pag. 135.

(3) *Bull. Corr. Hell.*, 1880, pag. 124 seg. *Revue arch.* n. s. XL (1880), pag. 359, tav. XXIII.

Stillman (1), del Perrot e dell'Halbherr; mi limiterò quindi a fare solo alcune osservazioni personali.

Si era già notata la somiglianza di costruzione tra il palazzo sull'acropoli (2), e i famosi *μέγαρα* di Ti-

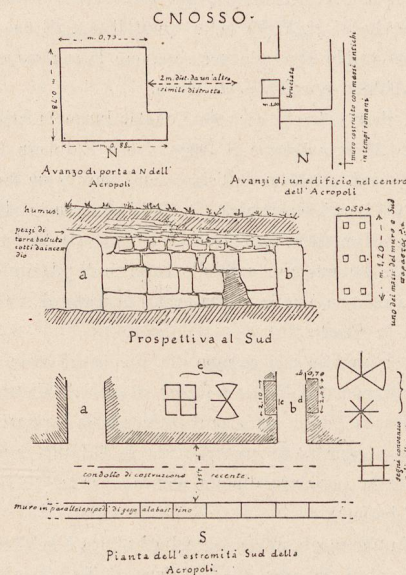


FIG. 49.

rinto e di Micene, confermata dalla presenza di ceramiche di questo stile (3); ma non mancano altri dati di somiglianza in un frammento d'intonaco dipinto, perfettamente identico nell'impasto e nei colori a quello di Tirinto, benchè il pezzo sia troppo piccolo per riconoscerne il disegno (4). Ugualmente raccolti io un pezzo di pavimento formato da calce e breccioline battute, levigate dall'uso, simili a quelli dei *megara*

(1) Appendice al *Second ann. report of the executive Committee*, 1880-81, pag. 47-49, pubbl. dell'Arch. Inst. of America.

(2) A chi visita ora Cnossos, fa impressione che il luogo, ove si suppone fosse l'acropoli, non abbia grande elevazione, nè vi si vegga il mare; ma se quivi si suppone un edificio elevato solo di pochi metri, questo è l'unico punto onde il mare si scorge. Il tempio di Apollo Delfinio doveva pure stare in vista del mare; il dott. Hazzidakis suppone, giustamente, che dovesse stare presso la città sulla pendice nord della collina ad oriente, ove è una terrazza tagliata e dei rottami sul suolo.

(3) Furtwaengler e Loeschke, *Myk. Vasen*, pag. 22 e 82.

(4) Ritrovato dal prof. Stef. Xanthudidis in una gita che vi facemmo insieme, è deposto nel Museo del Syllagos; anche il Fabricius aveva notato la esistenza dell'intonaco dipinto.